

**L'esperienza Uni4Justice e le prospettive future**  
Le ricerche del team di Ca' Foscari  
a cura di Stefano Campostrini e Roberto Senigaglia

# Le alternative al contenzioso lavoristico giudiziario

## Il caso del tribunale e della Corte d'Appello di Venezia

**Paolo Stolfa**

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Italia

**Sarah Bernardinello**

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

**Federica Valerio**

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

**Abstract** The goal of this research was to investigate the current situation of labour litigation at the Court of Venice and at the Court of Appeal of Venice, in order to identify the areas of conflict that were most commonly concluded through judicial conciliation. The subject of the research, therefore, was the collection of data on labour disputes for the three years preceding the start of the research activity (2019, 2020 and 2021) at the judicial offices, then identifying the most effective Alternative Dispute Resolutions in relation to the framework that emerged from the research activity.

**Keywords** Labour law. Labour litigation. Alternative dispute resolution.

**Sommario** 1 Gli obiettivi della ricerca e la metodologia applicata. – 2 I dati raccolti. – 2.1 La Sezione Lavoro del Tribunale di Venezia. – 2.2 I dati raccolti presso la Corte d'Appello di Venezia – Sezione Lavoro.

## 1 Gli obiettivi della ricerca e la metodologia applicata

Il presente contributo conclude un lavoro di ricerca durato un anno, svolto anche attraverso la collaborazione tra l'Università Ca' Foscari di Venezia e gli uffici giudiziari delle sezioni lavoro del Tribunale e della Corte d'Appello di Venezia. Esso si inserisce nel più ampio progetto UNI4JUSTICE che, a sua volta, ha visto la cooperazione di più Atenei su tutto il territorio nazionale e di altrettanti uffici giudiziari, al fine di porre l'attività di ricerca al servizio del miglioramento del sistema di giustizia italiano, anche nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.<sup>1</sup>

Il progetto di ricerca, in particolare, si poneva l'obiettivo di indagare - con specifico riferimento agli uffici giudiziari veneziani di Tribunale e Corte d'Appello - l'attuale situazione del contenzioso giuslavoristico,<sup>2</sup> al fine di individuare le aree di contenzioso che più abitualmente si sono concluse mediante conciliazione giudiziale e per le quali, quindi, poteva risultare più proficuo evitare il giudizio ed utilizzare le ADR (Alternative Dispute Resolution) previste dal nostro ordinamento in relazione alle controversie di cui all'art. 409 c.p.c.

Nonostante i dati in miglioramento<sup>3</sup> degli ultimi anni (complice, purtroppo, anche il periodo pandemico, che ha determinato un'improvvisa diminuzione dei procedimenti iscritti a ruolo, con conseguente smaltimento degli arretrati), i tempi della giustizia civile a livello nazionale non sembrano ancora soddisfacenti, né in linea con i parametri richiesti dall'Unione Europea.

La situazione fotografata dal solo territorio veneziano, dunque, ha fornito degli utili spunti di riflessione, adattabili anche al resto del territorio nazionale.

Il percorso di ricerca si è articolato in tre fasi principali:

1. Studio preliminare delle ADR lavoristiche e impostazione del percorso di ricerca, in coordinamento con gli altri partecipanti al progetto UNI4JUSTICE e con il tutor di riferimento;
2. Fase di raccolta dati sul contenzioso lavoristico dei tre anni precedenti (2019-2020 e 2021) presso le sezioni lavoro della Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Presidenti all'accesso a tali dati;

---

**1** Sebbene il lavoro sia frutto di una ricerca e di riflessioni comuni, vanno attribuiti a Paolo Stolfa i par. 1 e 2, a Sarah Bernardinello il par. 2.1 e a Federica Valerio il par. 2.2.

**2** È bene precisare sin da subito, tuttavia, che la ricerca - sin dal principio - si è concentrata esclusivamente sugli aspetti giuslavoristici, lasciando da parte le analisi prettamente statistiche che esulano dalle competenze del team di ricerca.

**3** Particolarmente positivi - va detto - sono apparsi i dati forniti dal Tribunale di Venezia con riferimento al contenzioso lavoristico: al 2021, infatti, la sezione presenta un arretrato ultratriennale di soli 7 procedimenti, di cui nessuno ultradecennale.

3. Fase di studio e riflessione sui dati raccolti e sull'individuazione di ADR maggiormente efficaci in relazione al quadro emerso dall'attività di ricerca, ipotizzando anche miglioramenti degli istituti ed un possibile coinvolgimento dell'Ufficio per il Processo.

Nella sua fase iniziale, quindi, l'attività di ricerca si è focalizzata su un necessario studio preliminare di tali istituti giuridici, sia sotto il profilo dottrinale, sia sotto quello prettamente giurisprudenziale.

Nel corso della seconda fase, invece, è stata avviata una proficua collaborazione con le Cancellerie delle sezioni lavoro della Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia, al fine di reperire alcuni dati statistici sul contenzioso giudiziario giuslavoristico. In particolare, è stata chiesta la possibilità di accedere al ruolo generale del lavoro con riferimento agli anni 2019, 2020 e 2021, domandando al contempo l'indicazione del numero complessivo di procedimenti iscritti a ruolo in tale periodo, l'oggetto di ciascun procedimento (secondo i codici di iscrizione a ruolo del Processo Civile Telematico) e le conciliazioni giudiziali sottoscritte nel medesimo periodo, anch'esse con indicazione della materia del contendere.

Raccolte, quindi, le autorizzazioni necessarie, è stata avviata un'intensa attività di analisi e di sintesi dei dati raccolti, svolta in parte direttamente presso gli uffici delle suddette Cancellerie ed in parte tramite il lavoro di gruppo del team di progetto. Il lavoro così svolto ha portato all'elaborazione di un foglio Excel relativo a tutto il contenzioso sviluppatosi presso i due organi giudiziari nel periodo di riferimento e alle conciliazioni giudiziali intervenute nel medesimo periodo. Tutti i dati numeri poi sono stati riassunti in apposite schede di sintesi.

Terminata, quindi, la fase di collaborazione con le sezioni lavoro, a partire dal mese di gennaio 2023 è stata avviata la terza ed ultima fase, avente ad oggetto una riflessione giuridica sulla situazione emersa dal contenzioso veneziano, con l'obiettivo di individuare le ADR che potessero risultare particolarmente efficaci, ipotizzando anche possibili miglioramenti della disciplina normativa.

Lo studio, in particolare, si è focalizzato su tre istituti giuridici:

1. L'offerta di conciliazione ex art. 6 del d.lgs. 23/2015, anche a seguito della sentenza n. 194/2018 della Corte Costituzionale;
2. Il ruolo delle commissioni di certificazione del contratto di lavoro ex d.lgs. 276/2003, sia sotto il profilo della prevenzione del contenzioso tramite la certificazione del contratto di lavoro, sia sotto il profilo dell'attività conciliativa;
3. La novellata negoziazione assistita, così come riformata dalla d.lgs. 149/2022.

La ricerca, infine, ha voluto ipotizzare anche un possibile coinvolgimento del neonato Ufficio per il Processo nel procedimento di deflazione ed efficientamento del contenzioso lavoristico. Va precisato che il Tribunale di Venezia non ha ritenuto di assegnare addetti all'ufficio per il processo alla sezione lavoro, alla luce della situazione del contenzioso di altre sezioni che, rispetto ad essa, presentavano un arretrato ben più significativo. La ricerca, pertanto, non ha potuto concentrarsi direttamente sull'Ufficio per il Processo veneziano, se non in via ipotetica. Sotto quest'ultimo profilo si è ipotizzato un coinvolgimento dell'UPP nel tentativo preliminare di conciliazione ex art. 420 c.p.c. che il Giudice è tenuto ad effettuare nel corso della prima udienza. Si è ritenuto, in particolare, che - alla luce della normativa in materia di UPP, oltre che della dottrina intervenuta sul tema - tale attività ben possa essere delegata ad un ufficiale per il processo, previo percorso formativo in tema di gestione dei conflitti.

I risultati dell'intera attività di ricerca - ivi compresa la terza fase di approfondimento prettamente giuridico degli istituti coinvolti - sono stati formalizzati nel paper conclusivo (dal titolo *Le alternative al contenzioso lavoristico giudiziario. Il caso del Tribunale e della Corte d'Appello di Venezia*).

Complessivamente, tali risultati possono considerarsi soddisfacenti rispetto all'obiettivo prefissato, in quanto idonei a fornire un quadro complessivo sulla situazione del contenzioso giudiziale in materia lavoristica sviluppatosi negli ultimi anni nei distretti analizzati, utile ad incentivare le forme di composizione stragiudiziale delle controversie, in un'ottica di efficientamento del sistema giudiziario.

## 2 I dati raccolti

I dati richiesti sono stati, per ciascun anno di riferimento: 1) il numero totale di procedimenti iscritti a ruolo, con indicazione dell'oggetto della controversia secondo i codici previsti per il processo civile telematico che ciascuna parte deve indicare al momento dell'iscrizione a ruolo; 2) il numero dei procedimenti conciliati, con la medesima indicazione.

In tal modo, quindi, è stato possibile individuare la distribuzione del contenzioso nelle diverse aree di contenzioso presenti nel triennio di riferimento e, contestualmente, i gruppi di controversie che maggiormente sono state oggetto di conciliazioni giudiziali nel medesimo periodo. I dati, peraltro, hanno permesso anche di verificare il rapporto tra procedimenti iscritti a ruolo e procedimenti conciliati nell'ambito di ciascuna categoria di contenzioso.

I dati così raccolti, quindi, sono stati raggruppati per aree di contenzioso (parzialmente diverse per Tribunale e Corte d'Appello), trattandosi di fattispecie strettamente correlate tra loro. Le aree individuate sono state le seguenti:

1. Area convenzionalmente definita come “Vertenze retributive”, per tale intendendosi tutte le controversie che - direttamente o indirettamente - avevano come obiettivo finale la condanna del datore di lavoro al pagamento di differenze retributive. In tale area sono state ricomprese anche le controversie recanti l’oggetto “qualificazione” del rapporto di lavoro [cod. PCT 220001], in quanto si è ritenuto che ogni domanda di mero accertamento della diversa natura del rapporto di lavoro fosse comunque accompagnata dalla conseguente domanda di condanna di parte datoriale al pagamento delle relative differenze retributive (e spesso anche contributive). Hanno completato il gruppo le controversie specificamente recanti l’oggetto “retribuzione” [cod. 220050], le controversie recanti l’oggetto “Categorie e qualifica” [cod. 220020] e le controversie aventi ad oggetto “mansione e jus variandi” [cod. 220021], in quanto anch’esse spesso strettamente correlate al pagamento delle differenze retributive derivanti dalla mansione superiore.
2. La seconda area individuata è stata quella comprendente tutte le ipotesi di “Licenziamenti”. In tale categoria sono state ricomprese tutte le possibili fattispecie di impugnazione, ovvero: Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero) [cod. 210016]; Reclamo ex art. 1, comma 58, L. 92/2012 [cod. 210017]; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo [cod. 220100]; Licenziamento per giustificato motivo oggettivo [cod. 220101]; Licenziamento per giusta causa [cod. 220102]; Licenziamento individuale del dirigente [cod. 220103]; Licenziamento collettivo e mobilità [cod. 220110].
3. La terza area individuata è stata quella avente ad oggetto la fattispecie di richieste di “Risarcimento del danno”, ricomprendente tutte le tre specifiche voci previste nell’elencazione di possibili oggetti, ovvero: Risarcimento danni da infortunio [cod. 220070]; Risarcimento danni da dequalificazione [cod. 220071]; Risarcimento danni (altre ipotesi) [cod. 220072].
4. La quarta area, invece, aveva ad oggetto tutte le ipotesi di contenzioso relativo al “Pubblico impiego”, che si è deciso di accorpate visto il numero relativamente basso (come meglio si dirà più avanti) di procedimenti iscritti a ruolo e - soprattutto - di procedimenti conciliati giudizialmente.
5. La quinta area individuata è stata quella relativa alle fattispecie di “Lavoro parasubordinato”, per tali intendendosi sia i “rapporti di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.” [cod. 223001] sia le “Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato” [cod. 223999].
6. La sesta area - che, per ovvi motivi, interessa solo ai fini della valutazione del contenzioso iscritto a ruolo, non anche per le conciliazioni giudiziali - è stata quella avente ad oggetto

tutti i procedimenti di “Previdenza e assistenza” (compresi procedimenti per ingiunzione). Quest’ultima area – è bene specificarlo – ha ricompreso sia i procedimenti aventi ad oggetto le prestazioni previdenziali e assistenziali (malattia, assegno di invalidità, pensione, rendita vitalizia ecc.), sia le controversie aventi ad oggetto gli obblighi contributivi o assicurativi del datore di lavoro.

7. Sono poi stati raggruppati a parte – anche se, data la loro natura sommaria, non incidono in maniera rilevante sui carichi dei ruoli – i “Procedimenti per ingiunzione” [cod. 210001]. Quest’ultima area, come ovvio, non è stata utilizzata per i procedimenti pendenti dinanzi alla Corte d’Appello di Venezia.
8. L’ottava ed ultima area, infine, ha avuto carattere residuale e ha ricompreso – visto il numero esiguo di procedimenti iscritti a ruolo e, conseguentemente, oggetto di conciliazione – tutte le categorie non ricomprese nelle precedenti aree. Vi sono state inserite, in particolare, le controversie ex art. 28 l. 300/1970 (condotta antisindacale) ed eventuale fase di opposizione; controversie aventi ad oggetto il contratto a termine; controversie aventi ad oggetto il patto di prova; controversie aventi ad oggetto l’apprendistato; controversie aventi ad oggetto le dimissioni; controversie aventi ad oggetto i contratti di appalto;<sup>4</sup> controversie aventi ad oggetto il trasferimento d’azienda ex art. 2112 c.c.; controversie aventi ad oggetto l’opposizione a ordinanza ingiunzione ex artt. 22 e ss. l. n. 689/1981.

## 2.1 La Sezione Lavoro del Tribunale di Venezia

Per quanto attiene al primo dei contesti analizzati, il quadro emerso dalla raccolta dati innanzi descritta ha mostrato taluni profili – sotto certi aspetti – prevedibili, altri profili invece inaspettati.

Il primo – prevedibile – dato emerso è stato quello della generale riduzione di contenzioso a seguito dell’impatto del COVID19 anche sulle aule di giustizia: il numero di procedimenti iscritti a ruolo è calato di circa il 17,8% tra il 2019 ed il 2020,<sup>5</sup> per poi risalire leggermente – senza, tuttavia, ritornare ai livelli dell’anno precedente – nel 2021.<sup>6</sup>

---

<sup>4</sup> Da segnalare che le controversie aventi ad oggetto il contratto di appalto presso il Tribunale hanno subito un netto, seppur isolato, aumento nel solo anno 2020, arrivando a 108 controversie iscritte a ruolo, a fronte delle 16 iscritte nel 2019 e delle 19 nel 2021. Ciò a causa di un contenzioso seriale sviluppatosi in quell’anno, segnalato dalla stessa Sezione lavoro del Tribunale, che è stato oggetto di un separato approfondimento nell’ambito dell’attività di ricerca.

<sup>5</sup> Passando da un totale di 7463 procedimenti iscritti a ruolo nel 2019 a 6134 nel 2020.

<sup>6</sup> Nel corso del quale sono stati iscritti a ruolo 6343 procedimenti.

La ripartizione delle controversie fra le varie aree, invece, è rimasta pressoché invariata nei tre anni di riferimento. Al netto delle due aree irrilevanti ai fini delle conciliabilità delle stesse – ovvero i procedimenti per ingiunzione e le controversie in materia previdenziale o assistenziale che, per loro natura, non possono essere conciliate giudizialmente –, l'area prevalente rimane quella delle vertenze retributive, che occupa il 19% del contenzioso complessivo del 2019, il 18% del 2020 e il 25% del 2021.

La seconda grande area, che segue la prima con un distacco considerevole, è quella dei licenziamenti: essi hanno rappresentato il 7% delle cause complessivamente iscritte a ruolo nel 2019, il 9% di quelle del 2020 ed il 5% di quelle del 2021.

A seguire poi si colloca l'area residuale (categoria "Altro"), che passa dal 9% del 2020, all'11% del 2020 fino al 13% del 2021; in essa, tuttavia, è bene ricordare che confluiscono tutta una serie di fattispecie che, considerate singolarmente, non raggiungono percentuali degne di rilevanza.<sup>7</sup>

L'ultima area rilevante è quella del Pubblico Impiego (comprendente, come detto, tutte le possibili fattispecie ad esso riconducibili, dai licenziamenti, alle mansioni, ecc.) che occupa l'8% nel 2019, il 9% nel 2020, fino a raggiungere il 15% nel 2021 (con ben 923 controversie iscritte a ruolo solo in quest'ultimo anno).

Passando, invece, alle valutazioni in merito ai procedimenti conciliati, si può notare – anche in questo ambito – una netta prevalenza delle vertenze retributive, che rappresentano ben il 49% delle conciliazioni sottoscritte nell'anno 2019, il 40% di quelle del 2020 ed il 52% di quelle del 2021. Seguono senza eccessivo distacco, anche in questo caso, le controversie in tema di licenziamento, che rappresentano il 27% delle conciliazioni sottoscritte nel 2019, il 32% di quelle del 2020 ed il 21% di quelle del 2021. Al terzo posto, invece, è interessante notare come si collocino – oltre alla categoria residuale "altro" – le controversie aventi ad oggetto il risarcimento del danno, che rappresentano il 9% delle conciliazioni del 2019, l'11% del 2020 ed il 9% del 2021. Le conciliazioni, infine, aventi ad oggetto i rapporti di pubblico impiego rappresentano percentuali molto più basse che vanno dal 2% del 2019, al 4% del 2020, fino al 2% del 2021.

Particolarmente interessante, infine, è il c.d. indice di conciliabilità, per tale intendendosi il rapporto – in ciascuna area – tra procedimenti iscritti a ruolo e procedimenti conciliati. Vi è qui, infatti, una netta prevalenza delle controversie di licenziamento, il cui indice di conciliabilità va dal 32% del 2019, al 31% del 2020, fino al 33% del 2021. Ciò dimostra, in altri termini, che circa una causa su tre di licenziamento è stata conciliata giudizialmente nel triennio

---

<sup>7</sup> Salvo il già citato aumento del contenzioso in materia di appalto del 2020.

esaminato. Un'altra area con un elevato indice di conciliabilità è quella del risarcimento del danno, che presenta un 21% per il 2019, 27% per il 2020 e 18% per il 2021. Seguono poi le vertenze retributive (22% del 2019, 15% del 2020 e 16% del 2021) e - inaspettatamente - le controversie di lavoro parasubordinato (22% per il 2019, 23% del 2020 e 32% del 2021). Resta, invece, molto basso l'indice di conciliabilità delle controversie di pubblico impiego (3% nel 2019, 4% nel 2020 e 1% nel 2021).

## 2.2 I dati raccolti presso la Corte d'Appello di Venezia Sezione Lavoro

Parzialmente diversa appare, invece, la situazione emersa dall'esame del contenzioso del medesimo triennio presso la Corte d'Appello di Venezia - Sezione Lavoro.<sup>8</sup> Data l'eliminazione dei procedimenti per ingiunzione (che, come ovvio, almeno per la fase sommaria si esauriscono in primo grado), il maggior numero di procedimenti iscritti a ruolo sono quelli aventi ad oggetto la materia della previdenza e assistenza obbligatoria,<sup>9</sup> che - come accennato - non rilevano ai fini dell'esame delle conciliazioni giudiziali (che, ovviamente, rimangono pari a zero).

Va, in primo luogo, rilevato che il contenzioso di secondo grado - a differenza di quello di primo grado - non ha subito quel drastico calo di contenzioso in seguito all'emergenza pandemica, rimanendo sostanzialmente invariato (seppur con numeri nettamente inferiori rispetto al Tribunale): 1150 procedimenti sono stati iscritti a ruolo nel 2019, 1054 nel 2020 e 1183 nel 2021. Si può dedurre, quindi, che l'emergenza pandemica abbia dissuaso molti cittadini dall'avviare nuove cause, ma non dal portare avanti cause già pendenti (probabilmente anche a causa della frequente mancanza di attività istruttoria in secondo grado).

È interessante notare, inoltre, come in secondo grado perdano il loro primato le vertenze retributive - probabilmente anche in ragione

---

**8** Organo che, come noto, ha una competenza territoriale che coincide quasi con il territorio del Veneto, con alcune precisazioni. Sono esclusi - in quanto rientranti nella competenza del Tribunale di Pordenone in primo grado e, conseguentemente, della Corte d'Appello di Trieste in secondo grado - i comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto. La Corte ha, inoltre, competenza per il comune di Erto e Casso (PN) e per il comune di Sappada, aggregato alla Regione Friuli Venezia-Giulia (Provincia di Udine) con legge 5 dicembre 2017, n. 182.

**9** Una piccola riflessione sembra, però, interessante: più della metà di tali controversie non ha ad oggetto le prestazioni previdenziali o assistenziali, bensì l'obbligo contributivo del datore di lavoro (ricomprendendo, in quest'ultimo, sia l'oggetto "obbligo contributivo del datore di lavoro" [cod. 230010], sia "altre controversie in materia di previdenze o assistenza obbligatoria" [cod. 230999 e 231999]).

dell'alto tasso di conciliabilità in primo grado -, che rappresentano il 13% del contenzioso del 2019, il 14% del 2020 ed il 21% del 2021.

Nel 2019, infatti, il contenzioso appare distribuito in misura sostanzialmente proporzionata: i licenziamenti occupano il 12% del contenzioso, il pubblico impiego - eccezionalmente - raggiunge la quota del 16%, le controversie di risarcimento del danno il 6%, mentre la categoria residuale il 17%.

La situazione non muta in maniera rilevante nel 2020, nel corso del quale le vertenze retributive hanno occupato il 14% del contenzioso, i licenziamenti l'11%, il pubblico impiego l'11%, le cause di risarcimento danni il 6%, il lavoro parasubordinato il 3% e la categoria residuale il restante 24%.

Il 2021, infine, registra un aumento delle vertenze retributive, che passano al 21% del totale del contenzioso, seguite da pubblico impiego e cause di licenziamento al 12%, risarcimento del danno al 4%, lavoro parasubordinato al 2% e categoria residuale al 28%.

Per quanto attiene, invece, alle conciliazioni giudiziali, un primo dato fondamentale da registrare è il numero medio di conciliazioni sottoscritte in secondo grado, nettamente inferiore rispetto a quelle di primo grado. Complessivamente, infatti, sono state sottoscritte solo 35 conciliazioni giudiziali nel 2019, 30 nel 2020 e 28 nel 2021. Tale dato, anche se rapportato al minor carico del ruolo, rispecchia comunque una tendenza molto bassa alla risoluzione bonaria delle controversie, una volta concluso il primo grado di giudizio.

Le poche conciliazioni sottoscritte, in ogni caso, mantengono una distribuzione molto simile a quelle di primo grado. Nel 2019, infatti, la maggior parte delle conciliazioni aveva ad oggetto i licenziamenti (31%), seguite dalle vertenze retributive (20%) e da quelle di pubblico impiego (17%). Nel 2020, invece, vi è stata una netta prevalenza di conciliazioni relative a vertenze retributive (54%), seguite dai licenziamenti (25%) e dalle cause di risarcimento del danno (14%). Nel 2021, infine, è cresciuta ulteriormente la prevalenza delle conciliazioni aventi ad oggetto differenze retributive (61%), seguite nuovamente dai licenziamenti (32%) e dal pubblico impiego (3%).

Con riferimento, infine, all'indice di conciliabilità, anche in Corte d'Appello le cause più facilmente conciliabili (in rapporto al contenzioso instaurato) risultano quelle di impugnativa di licenziamento, che presentano un indice del 35% per il 2019, del 35% per il 2020 e addirittura del 44% per il 2021. Seguono le vertenze retributive (21% per il 2019, 19% per il 2020 e 48% per il 2021), le cause di risarcimento del danno (13% nel 2019, 36% nel 2020, nulla invece per il 2021) e - con un dato molto diverso rispetto al primo grado - le cause di pubblico impiego (15% nel 2019, 10% nel 2020 e 5% nel 2021).

## Bibliografia essenziale

- AMENDOLA F., *L'offerta di conciliazione preventiva*, in G. FERRARO (a cura di), *I licenziamenti nel contratto "a tutele crescenti"*, Quaderni ADL n. 14, 2015.
- BOCCAGNA S., *La negoziazione assistita e le controversie di lavoro: verso il tramonto della norma inderogabile?*, in DLM, 1/2022.
- CARINCI F., *Jobs Act Atto II: la legge delega sul mercato del lavoro*, in ADL 2015, n. 20.
- CARINCI M.T., *La Corte Costituzionale n. 194/2018 ridisegna le tutele economiche per il licenziamento individuale ingiustificato nel Jobs Act e Oltre*, in WP Massimo D'Antona 378/2018.
- CESTER C., *L'arbitrato rituale e irrituale*, in *Atti del Convegno AIDLASS per ricordare Gino Giugni a 10 anni dalla sua scomparsa*, Quaderni ADL n. 17, La Tribuna, 2020.
- CIUCCIOVINO S., *La certificazione dei contratti di lavoro come mezzo di produzione di certezze nel mercato del lavoro*, in S. CIUCCIOVINO (a cura di), *La certificazione dei contratti di lavoro, Problemi e questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2014.
- CIUCCIOVINO S., *Rinunce e transazioni*, in G. SANTORO PASSARELLI (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale*, UTET giuridica, Torino, 2020.
- D'AMURI F., NIZZI R., *Tendenze recenti nel contenzioso in materia di lavoro privato*, in *Bollettino ADAPT* del 26 febbraio 2018, n. 8.
- DALFINO D., *Controversie in materia di licenziamento e nuove forme di conciliazione*, in AA.VV. *Scritti dedicati a Maurizio Converso*, Roma Tre-Press, 2016.
- FALSONE M., *La conciliazione ex art. 6 d.lgs. 23/2015 tra autonomia privata e incentivi statali*, in G. Zilio Grandi, M. Biasi (a cura di), *Commentario breve alla riforma "Jobs Act"*, Wolters Kluwer, Padova, 2015.
- FALSONE M., *L'offerta di conciliazione (commento all'art. 6 d.lgs. n. 23/2015)*, in De Luca Tamajo R., Mazzotta O. (a cura di), *Commentario breve alle leggi sul lavoro*, Wolters Kluwer, 2022.
- FANCHIOTTI V., *Il PNRR e l'ufficio del processo nella giustizia penale*, in *Diritto Penale e Processo*, 2022, n. 2.
- FILÌ V., *Tutele risarcitoria e indennitaria: profili quantificatori, previdenziali e fiscali*, in *Le tutele per i licenziamenti e per la disoccupazione involontaria nel Jobs Act II*, Cacucci Editore, 2015.
- FUIANO M.P., *La conciliazione obbligatoria stragiudiziale tra esigenze di deflazione processuale e dubbi di legittimità costituzionale*, in M.G. GAROFALO, R. VOZZA, *La deflazione del contenzioso del lavoro*, Cacucci Editore, 2007.
- FUIANO M.P., OLIVIERI A. (a cura di), *Alternative Labour Dispute Resolution, A collection of Comparative Studies*, Cacucci Editore, 2020.
- GARILLI A., *Nuova disciplina dei licenziamenti e tecniche di prevenzione del conflitto*, in RIDL 2015, n. 2.
- GAROFALO D., *Competenze e procedure per la certificazione*, in *Working paper ADAPT 2005*, n. 13.
- GAROFALO D., *La tutela del lavoratore tra crisi della derogabilità assistita e inderogabilità "vigilata"*, in *Inderogabilità delle norme e disponibilità dei diritti*, in *Atti delle giornate di studio AIDLASS Modena 18-19 aprile 2008*, Giuffrè, 2009.
- GHERA E., *La certificazione dei contratti di lavoro*, in R. DE LUCA TAMAJO, M. RUSCIANO, L. ZOPPOLI (a cura di), *Mercato del lavoro. Riforma e vincoli di sistema*.

- Dalla legge 14 febbraio 2003 n. 20 al decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2004.
- GHIRGA M.F., *L'ufficio del processo: una sfida*, in *Rivista di diritto processuale*, 1/2022.
- GIUGNI G., *La conciliazione collettiva dei conflitti giuridici del lavoro*, in *Il diritto dell'economia*, 1959, p. 832 ss.
- MAGNANI M., FERRARESI M., *Rinunzie e transazioni*, in O. CAGNASSO, A. VALLEBONA (a cura di), *Dell'Impresa e del lavoro*, in E. GABRIELLI, *Commentario del codice civile*, UTET Giuridica, 2016.
- MATTIROLO L., *Trattati di diritto giudiziario civile italiano*, I, Fratelli Bocca, Torino, 1902.
- PANCI M., *Certificazione dei contratti di Lavoro*, in G. Santoro-Passarelli (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale*, UTET, 2020.
- PISANI C., *La conciliazione in sede di certificazione*, in *Atti del Convegno AIDLASS per ricordare Gino Giugni a dieci anni dalla sua scomparsa*, Quaderni ADL n. 17, LaTribuna, 2020.
- PROTO PISANO A., *Che fare per affrontare la crisi della giustizia civile? (nota a margine di un intervento che sa di "acqua fresca")*, in *Foro it.*, 2020.
- REALI G., *Il giudice onorario di pace e l'ufficio per il processo*, in *Foro it.*, 2018.
- ROMEI R., *La composizione stragiudiziale delle controversie individuali e collettive di lavoro. La conciliazione in sede amministrativa*, in *Atti del Convegno AIDLASS per ricordare Gino Giugni a dieci anni dalla sua scomparsa*, Quaderni ADL n. 17, LaTribuna, 2020.
- ROMEO C., *Apparente requiem del rito Fornero e la sua reviviscenza*, in *LG 2023*, n. 3.
- ROTONDI F., *Riforma del processo civile: le modifiche al rito del lavoro*, in *www.altalex.com* del 24 gennaio 2022.
- SANDULLI P., *L'ambito di applicazione del rito del lavoro*, in G. SANTORO PASSARELLI (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale*, UTET, 2020.
- SCARPELLI F., *La negoziazione assistita per le controversie di lavoro: i dubbi dei sindacati e il tema della serietà delle transazioni sui diritti dei lavoratori*, in *www.wikilabour.it*.
- SPEZIALE V., *Gino Giugni e la conciliazione sindacale*, in *Atti del Convegno AIDLASS per ricordare Gino Giugni a dieci anni dalla sua scomparsa*, Quaderni ADL n. 17, LaTribuna, 2020.
- STOLFA F., *Conciliazione e arbitrato nel diritto del lavoro*, in F. CARINCI (a cura di), *Commentario di Diritto del Lavoro*, vol. III, UTET, 1998.
- STOLFA F., *L'arbitrato si fa in quattro. Problemi (tanti) e prospettive (poche) dopo la legge 183/2010*, in *RGL*, 2011, I, 819 ss.
- TIRABOSCHI M. (a cura di), *Venti anni di legge Biagi*, ADAPT University Press, 2023.
- TURSI A., *La certificazione dei contratti di lavoro*, in *WP Massimo D'Antona*, 19/2004.
- VOZA R., *Gli farò un'offerta che non potrà rifiutare: l'irresistibile forza deflattiva dell'art. 6, d.lgs. n. 23/2015*, in *LG 8-9/2015*.
- VOZA R., *La proposta conciliativa del giudice del lavoro*, in *LG 10/2011*.
- ZILIO GRANDI G., *Conciliazione e arbitrato in materia di lavoro*, in R. SACCO, *Digesto delle discipline privatistiche*, sez. Comm., UTET, 2003.

